

autonomia federalista

informations

numero 13
luglio 1964

RIUNIONE INTERNAZIONALE DI AUTONOMIA FEDERALISTA

Il 28 giugno si è svolta a Basilea, sotto la presidenza di Bernard Lesfargues, la settima riunione internazionale di Autonomia Federalista, alla quale hanno partecipato quarantotto persone, rappresentanti di sedici città europee.

Il rapporto politico è stato tenuto da Mario Albertini. Egli si è occupato di due problemi fondamentali: la conquista del potere all'interno del M.F.E. da parte di Autonomia Federalista e la conquista dell'influenza sull'opinione pubblica da parte del federalismo, sulla base dei temi esposti nei due articoli Una vittoria di Pirro e Il nostro programma d'azione fino alla fondazione della Federazione europea.

Per quanto riguarda il fronte interno, le nostre tesi hanno già ricevuto le prime conferme. La maggioranza non è ancora riuscita a formulare delle chiare direttive per l'esecuzione della politica approvata a Montreux; si è divisa a questo proposito, nell'ultimo Comitato Centrale, in una serie di opinioni divergenti ed ha finito con l'ammettere che questa politica deve essere ancora studiata. Quindi, almeno per ora, essa è, come avevamo previsto, incapace di agire. Forse per questo sta tentando di far proprio il Censimento. In questa situazione la nostra tattica deve mirare a rovesciare le maggioranze sezionali, portando alla base la divisione politica che noi siamo riusciti a imporre a Montreux. A questo scopo dobbiamo aumentare il numero degli iscritti al Movimento, e possiamo farlo con il Censimento, chiedere che le assemblee degli iscritti si pronuncino, esigere che si facciano assemblee, per legalizzare la situazione, là dove non si fanno da tempo e, infine, mettere in pratica l'autofinanziamento, per dimostrare che Autonomia Federalista sa far vivere le Sezioni in modo efficace anche sul piano finanziario.

Per quanto riguarda il fronte esterno, il Censimento è ormai avviato e sta compiendo la prima fase che abbiamo pre-

visto, l'estensione a tutta l'area del M.F.E. .Perciò diventa urgente la definizione del suo significato politico, cioè dei suoi rapporti con tutte le altre organizzazioni politiche, ivi compresi i partiti. La lettera a tutte le organizzazioni libere d'Europa (che riportiamo in allegato) invita tutte le organizzazioni in questione a partecipare al Censimento. Essa mostra che la conquista dell'autonomia teorica, finanziaria, politica e organizzativa ci ha permesso di intraprendere un'azione che fa lavorare gli altri al servizio della Federazione europea, invece di far lavorare i federalisti, come nel passato, al servizio di questa o quella politica nazionale.

Albertini ha concluso il suo rapporto con un parallelo fra il Fronte democratico europeo della maggioranza e l'apertura del Censimento a tutte le forze della libertà europea, facendo osservare la differenza fra queste due politiche. Il Fronte, che in realtà non si svilupperà perché non ha spazio politico, non preconstituendo un terreno d'azione veramente europeo, lascerebbe i federalisti in balia delle forze nazionali, quantitativamente superiori. Invece il Censimento fa lavorare tutti per il potere costituente del popolo federale europeo.

Nella discussione che è seguita è stato sviluppato piuttosto l'aspetto relativo al fronte interno. Solo Giovine ha osservato, per quanto riguarda il fronte esterno, che forse la prospettiva espressa nel nostro programma d'azione era un po' troppo rigida. Ne ha però riconosciuta la validità come linea strategica, ove gli si concedano tutte le varianti tattiche richieste di volta in volta dagli avvenimenti.

La maggior parte degli altri interventi (Caizzi, Bolis, Viterbo, Gandossi, Lesfargues, Plantier) si sono riferiti piuttosto allo sviluppo della campagna del Censimento nell'immediato futuro e ai suoi rapporti col Movimento, rilevandone l'allargamento alla base, i suoi effetti salutari sul Movimento e sull'opinione pubblica, ma esprimendo le loro preoccupazioni circa la possibilità che essa si snaturi, ove non si vigili, proprio attraverso l'estensione prima a tutto il M.F.E. e poi alle altre organizzazioni europeistiche.

A queste preoccupazioni rispondevano prima Malcovati e Gruber, esprimendo la loro fiducia nelle possibilità di controllo implicite nel meccanismo stesso della Campagna: la Commissione di Controllo e il testo della scheda. Poi, con altri concetti, S. Pistone e Cavalli. Cavalli ha ricordato

che fino ad oggi noi ci siamo considerati la sinistra del federalismo, quelli che si battevano con più coerenza per la costituente europea. Ma, considerando il problema della Federazione europea come quasi esclusivamente nostro, abbiamo sentito in noi per anni il peso di questa sproporzione fra la grandezza del compito e le nostre piccole forze, con una sensazione di solitudine e di isolamento. In realtà le forze che si dirigono verso l'unità europea sono stragrandi, anche se non perfettamente coscienti. Noi siamo la coscienza della natura del compito, ma il movimento nel suo complesso storico, è qualcosa di estremamente più grande di noi. Ma per rendere tutte queste forze coscienti del compito era necessario da una parte la possibilità concreta di fondare il governo europeo, dall'altra la nostra iniziativa per far partecipare direttamente gli europei alla lotta per costituirlo. Oggi, con il Cen^simento, e con l'invito a partecipare alla sua organizzazione, ciò è stato fatto, ed il federalismo, rotto l'isolamento, entra nella storia.

Su questo intervento si è chiusa la discussione sul rapporto politico. Sono stati votati e approvati all'unanimità:

- il testo della lettera alle organizzazioni libere d'Europa (che ripubblichiamo in appendice, perchè notevolmente emendato rispetto alla primitiva versione);
- due mozioni relative al controllo della Campagna, che pure riproduciamo in appendice;
- la procedura d'inoltrò della lettera. Questa verrà inviata a tutte le segreterie nazionali centrali delle diverse organizzazioni francesi tedesche italiane dalla Commissione di Controllo, che ne avvertirà via via i gruppi, perchè questi possano poi a loro volta farla pervenire alle segreterie locali.

Nel corso della riunione si è inoltre parlato della riorganizzazione dell'autofinanziamento e Georges Thiollière, 10 rue du Bon Pasteur, Lyon Ier (ccp 2.362.94 Lyon) è stato nominato nuovo responsabile dell'autofinanziamento francese e infine dello stage dei militanti di A.F. di cui si tratta in seguito.

CIRCOLARE DEL BUREAU EXECUTIF
=====

Dopo la sua ultima riunione il bureau exécutif del M.F.E. ha inviato ai membri del Comitato Centrale, delle Commis-

sioni Nazionali e ai responsabili regionali, una circolare da cui stralciamo:

"Per quanto riguarda il "Censimento volontario del popolo federale europeo", non solo il Movimento ha autorizzato questa campagna di firme, ma molti militanti che non appartengono alla corrente di Autonomia Federalista si sono dichiarati pronti a partecipare attivamente al censimento.

Il Bureau exécutif propone quindi al Comitato Centrale di prendere in considerazione degli elementi seguenti e invita i militanti responsabili a esprimersi su questi punti:

- a) il M.F.E. deve prendere a suo carico la campagna;
- b) esame del simbolo della campagna;
- c) proposta che ogni regione designi un responsabile per questa attività;
- d) centralizzazione degli schedari da parte degli organi amministrativi ordinari del Movimento;
- e) il testo da far firmare potrebbe rimanere lo stesso. Vi si potrebbero aggiungere, secondo i casi, dei testi politici particolari, dei quaderni di rivendicazione ecc.;
- f) problemi relativi all'emissione delle schede e al controllo del finanziamento;
- g) varie.

Le firme potrebbero essere raccolte privatamente o in occasioni di manifestazioni del Movimento nelle città o in ambienti particolari. Bisognerà sforzarsi di profittare della raccolta delle adesioni per fare dei nuovi iscritti al movimento alle condizioni politiche e finanziarie solite, e i responsabili regionali e locali sono incaricati di coordinare le due operazioni.

Il Bureau exécutif confida che i militanti che hanno cura to fino ad ora l'organizzazione della campagna facciano delle proposte positive di collaborazione in questo senso con il Bureau exécutif e siano eventualmente chiamati a dividerne le responsabilità.

In ogni modo tutti i militanti che desiderano impiegare questo tipo d'azione sono fin d'ora pregati di rivolgersi al segretario della loro regione o al segretariato centrale, 6 rue de Trévise, Paris 9°.

Ad evitare che rispondano in maggior numero coloro che non conoscendo il meccanismo dell'azione potrebbero far sorgere degli equivoci, invitiamo tutti i responsabili del Censimento a scrivere al B.E. Li preghiamo naturalmente di far presente la necessità di mantenere sia un controllo neutro, automatico, sia tutte le altre caratteristiche, senza le quali il Censimento, snaturato, diverrebbe del tutto inefficace. Ricordiamo a questo proposito le due risoluzioni appena votate a Basilea - e ri-

portate in allegato - relative alla necessità di mantenere un controllo assolutamente intrinseco e non sottoposto a decisioni politiche, sullo svolgimento della Campagna.

STAGE DI AUTONOMIA FEDERALISTA
=====

Nella riunione di A.F. tenuta a margine del Congresso di Montroux si era constatata la necessità che ai militanti autonomisti sia data la possibilità di incontrarsi per discutere non soltanto le decisioni - che interessano la corrente - da prendere di volta in volta, ma anche i temi di cultura politica che stanno alla base della posizione autonomista.

Per venire incontro a questa necessità verrà tenuto a Pavia dal 7 al 13 settembre p.v. uno stage al quale parteciperanno militanti provenienti dalle città europee in cui esiste un gruppo autonomista. I dettagli tecnici relativi allo stage verranno comunicati in un secondo tempo a coloro che avranno inviato la loro adesione. Siamo comunque già in grado di segnalare che ad almeno un militante per ogni gruppo fino ad un massimo di 30 persone saranno assicurati vitto e alloggio gratuiti.

Le discussioni, precedute da brevi introduzioni, i cui titoli esatti verranno comunicati in un secondo tempo a coloro che avranno inviato la loro adesione, verteranno sui seguenti argomenti:

1) Teoria generale del Federalismo; 2) Analisi del corso storico; 3) Linea politica del federalismo; 4) Linea organizzativa del Federalismo; 5) Azione quadro.

Il giorno 13 settembre, ultimo dello stage, si svolgerà a Milano una manifestazione pubblica del Censimento Volontario del Popolo Federale Europeo, alla quale i militanti convenuti a Pavia potranno assistere e partecipare.

Per permettere l'organizzazione dello stage, chi intende partecipare è pregato di inviare entro dieci giorni dal ricevimento della presente la sua adesione alla sezione MFE, c/o Cannillo, Via Spallanzani 24, Pavia (Italia) in modo che si possa immediatamente comunicare la conferma o meno dello svolgimento dello stage stesso. Gli aderenti riceveranno un prospetto dettagliato sullo svolgimento dei lavori.

IL CENSIMENTO IN FORMA PUBBLICA A GULLINS (LIONE)
=====

Nelle ultime settimane si sono svolte ancora diverse manifestazioni pubbliche della Campagna del Censimento; quella

che ci preme di segnalare qui, mentre rimandiamo a più tardi il commento particolareggiato (che non ci è giunto in tempo dagli amici di Lione) è quella di Oullins, che segna per la Francia l'apertura della raccolta pubblica di adesioni.

L'importanza di questo primo esempio risulta ancora maggiore se si riflette al fatto che in Francia non è diffusa come in Italia l'abitudine del contatto diretto, sulle piazze e sulle vie, nel senso letterale della parola, degli uomini politici, della politica, con i cittadini. In Italia è una cosa normale - in tempo di elezioni politiche - di sentire dei comizi tenuti in piazza; in Francia l'espressione "descendre dans les rues" ha più o meno il significato di fare la rivoluzione. Naturalmente anche in Italia - in epoca discosta dalle elezioni nazionali - la raccolta in piazza di adesioni a un Censimento volontario e la raccolta di denaro per sostenerlo ha un forte valore polemico. Di esso cominciano, per esempio, a accorgersi e preoccuparsi i comunisti i quali erano i soli, fino ad ora, che riuscivano a mobilitare vigorosamente una parte della popolazione.

Ma questa azione ha ancora più forte valore polemico in Francia, ove davvero il popolo è assente dalla politica, ove i leaders politici nazionali parlano solo in teatro, ad assemblee di notabili. Bisogna è vero, lo si è constatato superare il moto di sorpresa, che è la prima reazione di chi non ha mai visto qualcosa di simile; ma poi assume ancora più vigore, così fatta, la nostra richiesta di mettere il problema europeo nelle mani dei cittadini europei.

Dopo l'azione pubblica di Oullins ci si è messi su questa via, riprendendo il cammino interrotto dopo il primo generoso tentativo dei federalisti di Francia: l'organizzazione delle elezioni primarie per il C.P.E. nel '61 a Lione. Si è ripetuta la dimostrazione che questo tipo di azione è possibile anche in Francia, che si tratta solo di superare umane esitazioni e umani timori. Si è ripetuta la dimostrazione della esistenza dell'europesismo diffuso, della disponibilità per un gesto di adesione visibile, impegnativo finanziariamente, anche se in maniera quasi simbolica, fra i cittadini d'Europa, siano essi francesi, tedeschi o italiani. Si tratta solo di perseverare su questa strada.

Allegato 1

A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI LIBERE D'EUROPA!

I federalisti vi ricordano che l'unità europea, ideale millenario dei maggiori spiriti europei, proposito di coloro che hanno cercato e cercano di sradicare per sempre il nazionalismo, bandiera della volontà di resistere, con la protezione americana, al tentativo di Stalin di asservire tutti gli europei nonché quadro, negli ultimi anni, del progresso economico, è finalmente prossima a compiersi. Lo attesta il fatto che gli stati del Mercato Comune, i più avanzati sulla via della integrazione, sono ormai obbligati a affrontare a livello supranazionale i massimi problemi dell'economia e della difesa, vale a dire dei problemi che non possono essere risolti col metodo democratico e in modo efficace senza il governo europeo.

I federalisti vi ricordano inoltre che la fondazione di un governo europeo è necessaria. Nel 1969 scadrà il Patto Atlantico. Venuto a mancare questo legame per impedire la ripresa e il consolidamento dei nazionalismi francese, italiano e tedesco e la loro pretesa di rivaleggiare con l'America del Nord non resterà che un mezzo, l' "associazione sulla base della piena uguaglianza" dell'Europa Unita con gli Stati Uniti d'America auspicata da Kennedy. Ma i governi nazionali non potranno trattare da pari a pari, in nome dell'Europa, col governo americano. Solo un governo europeo potrà fare ciò. Nello stesso tempo sarà giunto al suo termine il periodo transitorio del Mercato Comune. Si porrà perciò senza alcuna possibilità di dilazione il problema dell'organizzazione definitiva del mercato europeo. E' indiscutibile che anche questo compito potrà essere affrontato solo da un governo europeo.

Infine i federalisti vi ricordano che la fondazione di un governo europeo è possibile. Sono favorevoli in gran parte l'agricoltura, il commercio e l'industria. Sono favorevoli quasi tutti i sindacati. E' favorevole la popolazione. Basta dunque, per giungere ad un governo europeo, affidare agli stessi europei la soluzione del problema europeo.

A partire dalla fine della seconda guerra mondiale tutte le tappe intermedie sono state superate. Non manca che un anello della catena, l'intervento diretto del popolo nella costruzione dell'Europa. Per questo occorrono due cose. Sul piano politico si tratta di ammettere, in accordo col principio democratico, che il diritto di scegliere il regime politico dell'unità europea spetta al popolo, non ai governi,

dunque di riconoscere il potere costituente del popolo in questione, il popolo delle nazioni europee, il popolo federale europeo. Sul piano organizzativo bisogna sviluppare, con l'unico mezzo inizialmente disponibile, la firma di una scheda, la prima fase della campagna per allineare tutti gli europei sulla posizione del potere costituente del popolo federale europeo. In questo modo, a grado a grado che aumenterà il numero degli aderenti, crescerà la forza della richiesta della costituente. Questa campagna deve essere aperta a tutti, senza nessuna discriminazione nazionale o di partito. Per questa ragione non può essere organizzata dai governi, che sono in grado di mobilitare solo i loro connazionali, né dai partiti, che sono in grado di mobilitare solo i loro simpatizzanti, ma soltanto da un movimento super-nazionale.

I federalisti hanno messo a punto il meccanismo di una campagna di questo genere -il Censimento Volontario del Popolo Federale Europeo- e vi invitano, nella vostra qualità di organizzazioni rappresentanti i punti di vista religiosi, culturali, politici e sindacali della libera Europa a partecipare alla sua organizzazione e alla sua diffusione. Questa campagna è alla portata di tutti. Essa non richiede alcuna spesa perché viene finanziata direttamente dalla popolazione. Essa non è in contrasto con gli ideali di qualsiasi gruppo nel quale si manifesta il carattere autentico della civiltà europea, né con i fini ultimi di qualunque partito o gruppo politico democratico. Essa implica soltanto l'accettazione dello scopo comune a tutti gli uomini liberi, il progresso sulla via della libertà, della pace, della giustizia sociale e della fraternità con tutti i popoli del mondo.

Organizzazioni libere d'Europa!

Attuando questa campagna i federalisti hanno assolto la loro funzione e compiuto il loro dovere. A voi di fare il vostro sostenendola, partecipandovi, diffondendola! Non occorre che la buona volontà. Per questa ragione ogni rifiuto, ogni esitazione finirebbe per corrispondere a una presa di posizione contro la democrazia, contro il potere costituente del popolo federale europeo.

Organizzazioni libere d'Europa!

Costituito un primo nucleo federale, la federazione, dato il suo carattere aperto si estenderà a tutta l'Europa e per metterà agli europei di costruire una società più libera, più giusta, più capace di contribuire allo sviluppo dei paesi del terzo mondo e alla pace mondiale.

Le tappe intermedie sono state percorse, il tempo del dubbio e dell'incertezza è finito. Forse l'invito a mobilitare il popolo federale europeo con un Censimento Volontario può far nascere delle esitazioni, ma è indubbio che un fine nuovo, come quello dello stato federale europeo, esige un'impresa nuova. Noi vi invitiamo all'azione!

